

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 28 FEBBRAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL FOCUS

ROMA Per la maggioranza è lo *Stabilicum*, un sistema in grado di produrre una maggioranza certa dopo il voto ed evitare inciuci e larghe intese. Per le opposizioni, una «legge truffa». Con un «premio smisurato» che fa sì che chi vince piglia tutto, organi di garanzia compresi: dai membri laici del Csm ai giudici costituzionali, fino al prossimo presidente della Repubblica. Ventiquattr'ore dopo l'approdo in aula del testo partorito dal centrodestra, sulla legge elettorale infuria la bufera. I capisaldi sono noti: via i collegi uninominali del *Rosatellum*, si torna a un sistema proporzionale con (super?) premio di maggioranza, soglia di sbarramento al 3% e possibile ballottaggio. Restano poi le liste bloccate, anche se il punto sarà oggetto di discussione in parlamento. «Siamo da sempre favorevoli alle preferenze - fa sapere il luogotenente meloniano Giovanni Donzelli - abbiamo presentato emendamenti per introdurle in

FRATELLI D'ITALIA E NOI MODERATI: EMENDAMENTI PER FAR SCEGLIERE AI CITTADINI I PROPRI RAPPRESENTANTI

passato e lo faremo anche stavolta». Lo stesso farà Noi moderati. Insomma: nonostante lo scetticismo di Lega e Forza Italia, non è detta l'ultima parola.

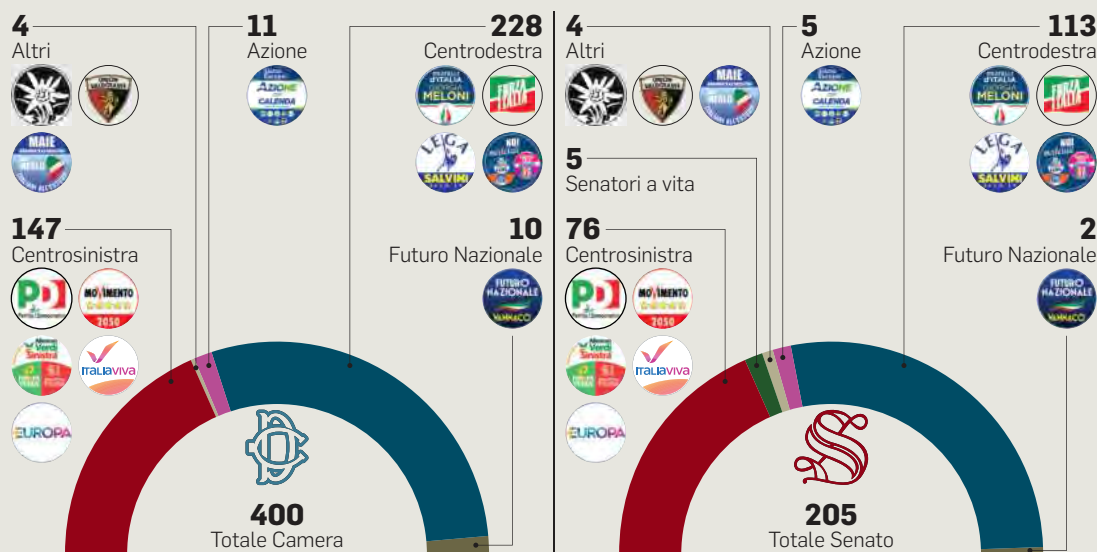
PROPORZIONALE CON SOGLIA

Quel che non cambierà è l'impianto della nuova legge: proporzionale, appunto. I 400 deputati e i 200 senatori saranno eletti in collegi plurinominali - attualmente gli stessi del 2022 - secondo il principio: quanti sono i voti, tanti sono in proporzione i seggi. Regola che però vede diverse eccezioni, a cominciare dalla soglia: non entra in parlamento chi, correndo al di fuori dei blocchi, non scavalla almeno il 3%. Sbarramento intorno al quale "ballano", a oggi,

La nuova legge elettorale: dubbi sul premio oltre il 55% Pressing FdI sulle preferenze

► Le regole: niente più collegi uninominali, sistema proporzionale con sbarramento al 3%, 70 deputati e 35 senatori in più a chi vince superando il 40%, altrimenti ballottaggio

La simulazione della distribuzione dei seggi con la nuova legge elettorale



Il premio di maggioranza: **70 seggi alla Camera, 35 al Senato** per la coalizione che **supera il 40% dei voti**

La **soglia di sbarramento** fuori dalle coalizioni: **3%**

Ballottaggio tra le due liste o coalizioni più votate **se nessuno supera il 40%** (purché abbiano raggiunto almeno il 35%)

Liste bloccate: **non è possibile esprimere preferenze**

Fonte: Youtrend

WitHub

IL PREMIO

La prima delle coalizioni o delle liste che supera il 40% dei voti ha diritto a un premio di maggioranza fisso: 70 seggi in più alla Camera, 35 al Senato. In ogni caso, nel testo si prevede che il massimo di seggi attribuiti a chi ottiene il premio non possa superare i 230 scranni alla Camera (pari al 57,5%) e i 114 al Senato (57%), ai quali però vanno aggiunti poi gli eletti all'estero e quelli delle minoranze linguistiche (il che potrebbe portare il totale vicino a quota 60%). Un bottino decisamente troppo ricco, secondo le opposizioni. E pure secondo costituzionalisti come Gaetano Azzariti e Stefano Ceccanti, per il quale il "surplus" andava limitato al 55% per non incappare nella possibile bocciatura della Consulta.

IL BALLOTTAGGIO

Se nessuno supera il 40%, si va al ballottaggio tra le due liste o coalizioni più votate, purché abbiano incassato almeno il 35% dei voti. E anche qui sorgono altre possibili criticità, quantomeno sulla carta. Che succede, ad esempio, se in una Camera si supera il 40% e nell'altra no, si domanda Ceccanti? O se scattano

due premi per due maggioranze diverse in ciascun ramo del parlamento (ipotesi difficile, ma non impossibile)? E se nessuna coalizione raggiungesse il 35%? In questo caso, la risposta c'è: i seggi verrebbero assegnati di fatto con un proporzionale puro.

LISTINI BLOCCATI

Niente possibilità di esprimere preferenze, si diceva, a meno che non rientrino in campo durante il dibattito parlamentare (per il dem Stefano Bonaccini, il Pd dovrebbe battersi per reintrodurle, e quindi - si deduce - dire sì all'emendamento di FdI). Per il momento invece si prevedono liste bloccate, che contino da due a sei candidati per lista contro i tre-quattro di oggi.

INDICAZIONE DEL PREMIER

Prevista infine l'indicazione, da parte di ogni schieramento, del candidato premier. Non sulla scheda elettorale ma «in sede di presentazione delle liste», si specifica nella proposta. Il che per il centrosinistra potrebbe tradursi con la necessità di indire le primarie, o comunque di stabilire chi è il leader della coalizione. Operazione non così scontata.

LE SIMULAZIONI

Last but not least, le simulazioni. A chi giova, un sistema così congegnato? Secondo Youtrend, al centrodestra. Che stando all'ultima Supermedia dei sondaggi incasserebbe 228 seggi alla Camera e 113 al Senato (contro i 186 e i 96 che invece avrebbe assicurati con l'attuale *Rosatellum*). Non tutti però in maggioranza avrebbero di che gioire: sempre secondo Youtrend, la Lega quasi dimezzerebbe i suoi attuali eletti (dai 59 attuali a 31-37 alla Camera) per effetto dell'addio ai collegi uninominali.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sia Azione di Carlo Calenda che Futuro Nazionale del generale Roberto Vannacci (che proprio ieri, parlando al Pulp Podcast da Sanremo, ha annunciato che lascerebbe la politica in caso di mancata elezione nel prossimo parlamento).



Camera di Commercio Acampora senza rivali

LA NOMINA

«Dichiaro eletto Giovanni Acampora», così il consigliere anziano ha comunicato formalmente la conferma di Acampora alla guida della Camera di Commercio Frosinone Latina per il prossimo quinquennio durante la seduta di insediamento del nuovo consiglio camerale convocato a seguito del Decreto del Presidente della Regione Lazio. La seduta è stata presieduta dal consigliere anziano, l'imprenditore ciociaro Arnaldo Zeppieri, che dopo il giuramento dei colleghi ha dichiarato formalmente insediato il nuovo Consiglio. Poi si è passati all'elezione del presidente, ma non è stato necessario neppure procedere al voto segreto, il Consiglio infatti ha confermato per acclamazione alla presidenza Giovanni Acampora rinnovandogli la fiducia per il prossimo quinquennio.

Al consiglio erano presenti la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli e il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, mentre erano in collegamento il presidente di Unioncamere, Andrea Prete e il presidente della Regione, Francesco Rocca. «Sono orgoglioso degli straordinari traguardi raggiunti e grato per la fiducia accordata», le prime parole di Acampora che ha poi ripercorso i suoi primi cinque anni di mandato, «segnati prima dalla pandemia e poi dalle profonde trasformazioni geo-economiche internazionali».

«Abbiamo dato un'identità alla nuova Camera di Commercio, più forte e autorevole, più moderna ed efficiente, partner strategico e motore per lo sviluppo economi-

►Presidente confermato per acclamazione alla guida del nuovo consiglio dell'ente ►«Avremo un ruolo attivo sui grandi temi e sui collegamenti per superare l'isolamento»

co del territorio», ha dichiarato ricordando la sfida dell'integrazione tra territori diversi per storia e vocazioni produttive, sottolineando come «l'unione abbia rappresentato un fattore moltiplicativo e non una semplice somma amministrativa».

Il presidente ha ricordato i bandi per il sostegno alle imprese, gli investimenti per l'innovazione, la formazione, l'internazionalizzazione e la sostenibilità, gli sforzi per la valorizzazione del turismo, il rafforzamento dell'agricoltura e il suo cavallo di battaglia, «il ruolo di primo piano assunto a livello nazionale sull'economia del mare». Ha poi ricordato il rinnovamento logistico delle sedi storiche di Latina e Frosinone, «entrambe oggetto di interventi di riqualificazione, con inaugurazioni previste entro l'estate 2026».

Poi, guardando al futuro, ha indicato le direttrici strategiche su cui si muoverà l'azione dell'ente: «Una Camera centrale nelle politiche di sviluppo locale, con un ruolo attivo sui grandi temi infrastrutturali - dalla Zona Franca Doganale alla ZLS - e sui collegamenti strategici per superare l'isolamento delle due province - ha

Il presidente della Camera di commercio Frosinone Latina Giovanni Acampora con la vice presidente della Regione Lazio Roberta Angelilli



spiegato - Attenta alla legalità e all'inclusione, aperta all'internazionalizzazione puntando su identità territoriale e sull'economia della bellezza». E poi l'economia del mare. «Una Camera blu - ha detto il presidente - che continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nel sistema camerale sull'economia del mare con il Summit Blue Forum, rafforzando le attività dell'Osservatorio nazionale».

«La Camera di Commercio è e deve restare la casa comune delle imprese e delle Associazioni che le rappresentano», ha ribadito Acampora, richiamando la centralità del lavoro di squadra e di una visione condivisa di sviluppo capace di generare valore non solo economico ma anche sociale ed etico per i territori.

IL NUOVO CONSIGLIO

Del nuovo consiglio fanno parte, oltre ad Acampora, Massimo Baldan, Fausto Bianchi, Giuseppe Cannavale, Paola Carnevale, Silvia Cianfrocca, Guido D'Amico, Gerardo Dell'Orto, Salvatore Di Cecca, Vincenzo Di Lucia, Paolo Galante, Mayla Lenzini, Gabriella Loborgo, Fabio Loreto, Giuseppe Massafra, Loreto Pantano, Cosimo Peduto, Daniele Pili, Ivana Pungelli, Efrem Romagnoli, Antonello Testa (Confartigianato), Giovanni Turriziani, Umberta Vizzaccaro, Tiziana Vona e Arnaldo Zeppieri.



CISTERNA

«Andiamo avanti per la nostra strada fino a quando ce la facciamo, saranno i cittadini a decidere». Il sindaco Valentino Mantini ha chiuso così il lungo e difficile consiglio comunale di ieri sera, incentrato sulla vicenda legata all'indagine che ha provocato un terremoto giudiziario e politico, con l'arresto del dirigente ai Lavori pubblici Luca De Vincenti e del consigliere comunale di maggioranza Renio Monti, che il 24 febbraio ha rassegnato le dimissioni. Tant'è che ieri, in un Consiglio dai toni molto accesi, è stato preso atto dell'ingresso in Assise della consigliera Emanuela Pagnanelli. A questo punto c'è stato il primo scossone: la consigliera ha annunciato il suo passaggio all'opposizione, contestando il «metodo sempre più chiuso» dell'amministrazione Mantini, di cui aveva fatto parte come assessore fino al rimpasto. «Sono stata rimossa perché avevo chiesto un confronto vero – ha dichiarato – il dissenso è stato trasformato in lesa maestà, confondendo autorità con autoritarismo». Si è poi entrati nel vivo dell'ordine del giorno, con l'intervento del sindaco: «Una comunità scossa che ha generato amarezza e interrogativi. I fatti contestati non rappresentano il metodo e i comportamenti della nostra amministrazione, non sono espressione di un sistema. Per questo vanno isolati e attribuiti a responsabilità personali, se accertate nelle sedi competenti. Chi ha sbagliato pagherà: la responsabilità si accerta nei tribunali. Ma la responsabilità delle persone coinvolte è personale e confido che sapranno fare chiarezza. Abbiamo informato la città e riorganizzato la macchina amministrativa, perché era importante non tornare indietro: i progetti non possono fermarsi. È fondamentale dimostrare che le istituzioni sono più forti delle singole vicende perso-

«Fatti di natura privata il nostro lavoro va avanti»

► Consiglio comunale sull'inchiesta il sindaco: «La città non può fermarsi» ► L'opposizione attacca Mantini: «Si dimetta» poi lascia l'aula. Pagnanelli: «Sto in minoranza»

nali. Stiamo gestendo fondi Pnrr per 40 milioni di euro e non un euro di fondi pubblici è coinvolto in questa vicenda». E ancora: «La questione riguarda il rapporto tra privati, sono del tutto estraneo a questi fatti specifici».

L'OPPOSIZIONE

L'opposizione ha duramente contestato le parole del sindaco Mantini. Il consigliere Pierluigi Di Cori ha affermato: «Parlare di atti tra privati significa distorcere il problema; qui è stato decimato l'aspetto dirigenziale, agli indagati viene contestata la corruzione». Ha aggiunto: «L'azzeramento delle commissioni è un'opposizione di facciata». Di Cori ha poi criticato Pd e Movimento 5 Stelle per il silenzio, concludendo con la richiesta di dimissioni di sindaco e assessori. Forza Italia ha espresso rammarico per il silenzio di alcuni esponenti di maggioranza, mentre il consigliere Vittorio Sambucci ha definito gli arresti «un terremoto che scuote la maggioranza», ribadendo che «la vicenda non è affatto di natura privata»: «Dove sono gli anatemi moralizzatori che lanciavate quando eravate all'opposizione?». Dopo l'intervento della consigliera Antenucci, è stata la volta di Federica Felicetti, che ha chiesto le dimissioni del sindaco: «Si merita di uscirne bene». Gianluca Del Prete ha sottolineato che «la città è in ginocchio e l'avete messa in ginocchio voi», annunciando

Il sindaco Mantini tra l'assessore Santilli e la vicesindaco Innamorato. Alle loro spalle il presidente del Consiglio Mancini



do una mozione di sfiducia e la propria autosospensione, anche se non è stato chiarito da cosa. A quel punto l'opposizione è uscita in blocco dall'aula.

A difendere la maggioranza ci ha pensato Pietro Paliani, esponente della lista a cui apparteneva anche Renio Monti: «Il nostro è un Comune virtuoso e Mantini è l'unico sindaco possibile». Stefano Caianiello ha invitato a «ri-guadagnare credibilità agli occhi dei cittadini», mentre Elio Sarracino, ribadendo l'estraneità della maggioranza ai fatti contestati. Aura Contarino ha chiarito che «l'amministrazione ha le mani pulite» e che «serve una risposta forte e doverosa». La vicesindaco Maria Innamorato, accusata di aver chiesto le dimissioni dell'allora sindaco Della Penna durante l'operazione Touch Down, ha replicato che all'epoca i fatti erano ben più gravi e che c'era «un sistema del 5% sugli appalti». Infine, l'assessore Andrea Santilli ha rivendicato il lavoro fatto in questi anni. A concludere è stato il sindaco Mantini, che ha ribadito l'impegno ad andare avanti come previsto dal mandato dei cittadini.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori sulla Roma–Napoli: stop ai treni tra Latina e Formia-Gaeta per tre giorni

I LAVORI

Trenitalia annuncia una sospensione temporanea della circolazione ferroviaria tra le stazioni di Latina e Formia-Gaeta. La misura sarà in vigore dalle 23:20 di ieri fino alle 3 di lunedì 2 marzo, per consentire lavori di potenziamento infrastrutturale sulla linea Roma–Napoli via Formia.

I treni regionali lungo le tratte Roma Termini – Napoli, Roma Termini – Latina e Roma Termini

– Formia-Gaeta subiranno variazioni d'orario, cancellazioni totali o parziali, o modifiche di percorso. Anche i convogli InterCity e InterCity Notte, tra cui le linee Milano–Napoli, Roma – Salerno, Torino – Salerno e Napoli – Sestri Levante, saranno interessati da cambiamenti, con alcune fermate intermedie, come Latina, Formia e Aversa, saltate.

Trenitalia ha precisato che, per garantire la mobilità dei passeggeri, saranno attivati bus sostitutivi su diversi collegamenti. Tuttavia, i

tempi di percorrenza potrebbero aumentare a causa del traffico stradale, e il numero di posti disponibili sui mezzi sostitutivi potrebbe risultare inferiore rispetto ai treni.

Tra i bus programmati, il collegamento RM277 (Formia 23:55 – Minturno 00:11) del 28 febbraio sarà cancellato e sostituito dal bus RM53C (Latina 23:05 – Minturno 01:26).

Su tutti i bus sostitutivi non sarà possibile trasportare biciclette, monopattini elettrici e animali di

grossa taglia, fatta eccezione per i cani guida dei non vedenti. Trenitalia invita i passeggeri a verificare in prossimità della data di viaggio gli aggiornamenti tramite i canali ufficiali: sito web, app Trenitalia, mail o SMS per chi ha acquistato un biglietto digitale regionale. Il call center gratuito 800 89 20 21 è a disposizione per informazioni personalizzate, così come la sezione "Infomobilità" sul sito dell'azienda, dove sono dettagliati orari e bus sostitutivi. I lavori, sottolinea Trenitalia, rientrano in un piano di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, che mira a rendere più sicuri e veloci i collegamenti tra Roma e Napoli, garantendo maggior affidabilità ai treni regionali e InterCity sulla linea costiera.



Frosinone-Latina

Acampora bis per acclamazione

Confermato presidente della Camera di Commercio
«Questo nostro ente è la casa delle imprese del Lazio sud»

L'ASSEMBLEA

TONJORTOLEVA

Giovanni Acampora resta alla guida della Camera di Commercio Frosinone Latina. Il nuovo Consiglio camerale, insediatosi ufficialmente ieri, venerdì 27 febbraio 2026 nella sede legale di Latina, lo ha confermato presidente per acclamazione, rinnovandogli la fiducia per il prossimo quinquennio. Una riconferma che segna

**TRANSIZIONE DIGITALE,
SOSTENIBILITÀ, AIUTO
ALLE IMPRESE E TURISMO
TRA I TEMI AL CENTRO
DEL PROGRAMMA**

IL NUOVO CONSIGLIO

PRESIDENTE

GIOVANNI ACAMPORA

IL CONSIGLIO CAMERALE

- | | | |
|----------------------|---------------------|-----------------------|
| • Massimo Baldan | • Vincenzo Di Lucia | • Daniele Pili |
| • Fausto Bianchi | • Paolo Galante | • Ivana Pungelli |
| • Giuseppe Cannavale | • Mayla Lenzini | • Efrem Romagnoli |
| • Paola Carnevale | • Gabriella Loborgo | • Antonello Testa |
| • Silvia Cianfrocca | • Fabio Loreto | • Giovanni Turriziani |
| • Guido D'Amico | • Giuseppe Massafra | • Umberta Vizzaccaro |
| • Gerardo Dell'Orto | • Loreto Pantano | • Tiziana Vona |
| • Salvatore Di Cecca | • Cosimo Peduto | • Arnaldo Zeppieri |

continuità amministrativa e politica alla guida dell'Ente, chiamato a svolgere un ruolo strategico nello sviluppo economico delle due province del Lazio meridionale.

La seduta di insediamento è stata convocata a seguito del decreto del Presidente della Regione Lazio ed è stata presieduta dal consigliere più anziano, Arnaldo Zeppieri, che ha dichiarato formalmente insediato il nuovo Consiglio dopo il giuramento dei componenti. Subito dopo si è proceduto all'elezione del presidente: un passaggio che si è concluso rapidamente, con l'unanime consenso attorno al nome di Acampora, già alla guida della Camera nel precedente mandato. Un momento istituzionale di rilievo, testimoniato anche dalla partecipa-

zione, seppur a distanza, di figure di primo piano del sistema camerale e regionale. In collegamento sono intervenuti il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Presenti in sala la vicepresidente regionale Roberta Angelilli e il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, a sottolineare il peso che la Camera di Commercio Frosinone-Latina ha assunto nel quadro delle politiche di sviluppo regionale e nazionali.

Nel suo intervento, Acampora ha ringraziato il Consiglio per la fiducia accordata, parlando di "orgoglio per il lavoro svolto e per i traguardi raggiunti" in un quinquennio definito complesso e senza precedenti. Gli ultimi cinque

anni, ha ricordato, sono stati segnati prima dall'emergenza pandemica e poi da profonde trasformazioni geopolitiche ed economiche, che hanno inciso in modo diretto sul sistema produttivo locale e nazionale. Un passaggio centrale del suo discorso è stato dedicato al processo di integrazione tra Frosinone e Latina, due territori diversi per storia, struttura economica e vocazioni produttive. «L'unione - ha spiegato - non è stata una semplice sommatoria amministrativa, ma un fattore moltiplicativo. In questi anni abbiamo lavorato per costruire un'identità camerale riconoscibile, più forte e autorevole, capace di essere un interlocutore credibile per le imprese e per le istituzioni». Tra i risultati rivendicati dal presidente

**L'INTERVENTO
Il rinnovo
dei locali**

Non è mancato, nell'intervento del presidente Giovanni Acampora, un riferimento agli interventi strutturali sulle sedi dell'ente camerale: sia la sede di Latina sia quella di Frosinone sono state interessate da lavori di riqualificazione e ammodernamento, con inaugurazioni previste entro l'estate del 2026, nell'ottica di rendere la Camera «sempre più accessibile ed efficiente»



figurano il sostegno diretto alle imprese attraverso bandi e servizi specialistici, gli investimenti su innovazione, formazione e internazionalizzazione, l'attenzione crescente alla sostenibilità e alla transizione ecologica, oltre alla valorizzazione delle filiere del Made in Italy, del turismo e dell'agricoltura. Un ruolo di primo piano, ha ricordato Acampora, è stato assunto anche sul fronte dell'economia del mare, ambito nel quale la Camera di Commercio Frosinone-Latina è diventata un riferimento a livello nazionale grazie a iniziative e osservatori dedicati.

Guardando al futuro, il presidente ha delineato le linee programmatiche del nuovo mandato 2026-2031. Al centro, una Camera di Commercio "centrale" nelle po-

Sopra, il presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina Giovanni Acampora ieri durante l'assemblea che lo ha confermato per i prossimi cinque anni

FOTO
ROBERTO SILVINO

litiche di sviluppo locale e nei grandi dossier infrastrutturali, come la Zona Franca Doganale e la Zona Logistica Semplificata, oltre al tema dei collegamenti strategici necessari a superare l'isolamento delle due province. Ampio spazio è stato dedicato anche alla transizione digitale ed ecologica, con il rafforzamento del Punto Impresa Digitale e dei servizi di assistenza alle PMI su innovazione, intelligenza artificiale, cybersecurity, comunità energetiche ed ESG. Confermata, inoltre, la vocazione all'internazionalizzazione, attraverso il supporto alle imprese nei mercati esteri con fiere, missioni e servizi di orientamento all'export. Tra le priorità indicate figurano anche l'attenzione ai giovani, all'imprenditoria femminile, al wel-

fare e al raccordo tra formazione e mondo del lavoro, oltre al proseguimento delle attività sull'economia del mare con il Summit Blue Forum. Non ultimo, il richiamo alla legalità, alla tutela del mercato e alla semplificazione amministrativa, con l'obiettivo di rendere la Camera sempre più vicina alle esigenze quotidiane delle imprese.

«La Camera di Commercio è e deve restare la casa comune delle imprese e delle associazioni che le rappresentano», ha concluso Acampora, ribadendo l'importanza del lavoro di squadra e di una visione condivisa capace di generare valore non solo economico, ma anche sociale ed etico per i territori di Frosinone e Latina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ **Consiglieri vecchi e nuovi per l'ente**

Il voto arrivato dopo il giuramento

● I consiglieri camerali hanno giurato fedeltà all'ente prima dello svolgimento dell'assemblea che ha eletto nuovamente Giovanni Acampora presidente.



Sostegno istituzionale

Rocca e Angelilli: «Regione al vostro fianco»

Presidente e vicepresidente hanno lodato l'azione dell'ente

LE REAZIONI

■ «Un ente fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio e per il sostegno alle imprese». La vicepresidente della Regione Lazio **Roberta Angelilli**, assessore alle Attività produttive, non ha voluto mancare ieri pomeriggio all'assemblea della Camera di Commercio Frosinone Latina che ha confermato alla presidenza Giovanni Acampora. Presente, in collegamento video, anche il presidente della Regione **Francesco Rocca** che ha rinnovato i complimenti per la gestione dell'ente camerale e ha ricordato l'impegno che la Regione sta mettendo per lo sviluppo e la crescita del territorio pontino.

«Stiamo lavorando con grande impegno per le province del Lazio sud» ha rimarcato il presidente **Francesco Rocca**, ricordando i provvedimenti come la zona logistica speciale o la zona franca doganale. Oltre a questo ci sono gli investimenti fatti per il sostegno alle imprese, l'internazionalizzazione e l'innovazione. Una linea su cui già aveva insistito l'assessore Angelilli. La quale ha ricordato come la Regione Lazio ha presentato due nuove misure per sostenere la nascita e la crescita di startup basate su tecnologie ad alto impatto innovativo, con un investimento di 15 milioni di euro che fanno seguito ai bandi legati ai fondi europei FESR ma anche alle risorse messe a disposizione con i bandi Step.

Il presidente Rocca ha poi fatto un passaggio attorno alla questione delle Infrastrutture, facendo capire che questo sarà uno dei punti nevralgici della strategia della sua amministrazione nei prossimi mesi. «La prossima settimana, a Latina, saremo assieme al ministro delle In-



Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore della Regione Lazio

frastrutture Matteo Salvini e al commissario straordinario Antonio Mallamo per presentare il progetto della Bretella tra Cisterna e Valmontone, che collegherà la provincia pontina con l'autostrada A1. E poi, vi anticipo - ha aggiunto Rocca - che a breve avremo novità importanti sulla Roma Latina».

Temi che nella provincia pontina scaldano l'attenzione. Così come l'impegno della Regione Lazio a sostenere le filiere produttive dell'au-

tomotive e della manifattura che sono i nodi strategici dell'economia nella provincia di Frosinone. Congratulazioni unanimi a Giovanni Acampora per la riconferma. La rielezione per acclamazione viene indicata come un riconoscimento del lavoro svolto e della fiducia espressa dall'intero sistema produttivo. L'assessore regionale all'Ambiente **Elena Palazzo** ha ricordato la proficua collaborazione con la Regione Lazio per la promozione di turismo, sostenibilità e sviluppo delle aree industriali del Basso Lazio. Sulla stessa linea l'assessore regionale al Bilancio **Giancarlo Righini**, che ha sottolineato il ruolo strategico della Camera di Commercio nel sostenere internazionalizzazione, investimenti, occupazione e crescita sostenibile dei territori.

**LE CONGRATULAZIONI
ANCHE DA PARTE
DEGLI ASSESSORI
GIANCARLO RIGHINI
ED ELENA PALAZZO**





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

28 FEBBRAIO 2026

**Col ministro Salvini
Bretella, l'evento
di presentazione
al teatro D'Annunzio**

● Mercoledì 4 marzo il Teatro Gabriele D'Annunzio di Latina ospiterà l'evento istituzionale "Cisterna-Valmontone: dalla progettazione all'avvio dei cantieri", dedicato all'avvio operativo della nuova infrastruttura viaria. All'incontro, promosso dal commissario

straordinario Antonio Mallamo, intervengono il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. L'appuntamento segna un passaggio chiave verso l'apertura dei cantieri di un'opera strategica per la mobilità e lo sviluppo del territorio pontino.



Un consiglio infuocato

La maggioranza perde i pezzi, la minoranza chiede le dimissioni

L'ex assessore Pagnanelli torna in assise da consigliere e passa in opposizione

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Il sindaco Valentino Mantini prova a ricompattare la maggioranza per proseguire il mandato, ma i numeri raccontano di una fase tra le più delicate da quando è alla guida di Cisterna. Non sono soltanto le vicende giudiziarie a scuotere l'aula consiliare di via Zanella, quanto piuttosto gli effetti politici che stanno producendo sugli equilibri interni.

L'assise di ieri pomeriggio si è aperta con la surroga della consigliere-



I banchi vuoti della minoranza (con il solo Cece rimasto) dopo che i consigliere hanno abbandonato l'aula

AL TERMINE DEL SUO INTERVENTO IL CONSIGLIERE DEL PRETE ANNUNCIA LA MOZIONE DI SFIDUCIA

ra Emanuela Pagnanelli. Ed è proprio in quel momento che è arrivato il primo scossone. Nel suo intervento, Pagnanelli ha salutato gli ex assessori Michela Mariottini e Carlo Carletti (seduti in prima fila ndr), anche loro sostituiti nel rimpasto del 2024, per poi annunciare la sua decisione: «Oggi ritorno in quest'aula per senso di responsabilità dopo la mia esperienza da assessore. Quando sono stata mandata via non mi è stata contestata inadeguatezza. Sono stata mandata via non

perciò che ho fatto ma per ciò che ho detto. Il rispetto non è obbedienza o silenzio. Per questo passo in minoranza, da indipendente». E ancora: «Non è una scelta emotiva ma di chiarezza. Non sacrifico la mia autonomia per la correttezza».

Il sindaco Mantini ha parlato di «un momento che ha scosso la nostra comunità» rivendicando il dovere di fare chiarezza. «I fatti specifici non sono espressione di un sistema – ha dichiarato – sono venuto a saperlo dai diretti interes-

sati. La loro posizione è estremamente personale. Ognuno risponde delle proprie azioni davanti alla magistratura». Ha definito quanto accaduto «un fatto grave che inevitabilmente produce un impatto sull'ente e sulla città», sottolineando che «nei momenti difficili si misura il senso della comunità». Poi l'appello a non fermare l'azione amministrativa: «La città non può fermarsi, i servizi non possono fermarsi, i progetti non possono fermarsi. Abbiamo riordinato la mac-

china amministrativa e fatto il punto sulle procedure in corso». Infine ha ribadito la propria estraneità ai fatti oggetto di indagine.

Dalla minoranza, durissimo l'intervento di Pier Luigi Di Cori: «Non siamo davanti a un incidente di percorso ma a un fallimento politico. Si tenta di ridurre tutto a una questione privata e personale, ma la politica si giudica per le scelte che compie». Per Forza Italia è intervenuto Cece, leggendo la posizione del partito e ribadendo che «la po-

litica è responsabilità». «Forza Italia non vuole governare il Paese per azione della magistratura – ha affermato – ma per la libera e convinta scelta dei cittadini e per la capacità di dare a Cisterna una guida forte, compatta ed efficiente». Sambucci, Antenucci e Felicetti di Fratelli d'Italia hanno chiesto al sindaco di fare un passo indietro. Ancora più netta la posizione di Gianluca Del Prete, che al termine del suo intervento ha annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del primo cittadino. Subito dopo, tutta l'opposizione presente – ad eccezione di Cece – ha lasciato l'aula.

Dalla maggioranza il primo intervento è stato quello del gruppo Conosco Cisterna, con Piero Paliani che ha assunto una posizione garantista, rinnovando la fiducia al sindaco e alle persone coinvolte nelle indagini, oggi agli arresti domiciliari. Per la lista Sempre Cisterna sono intervenuti Mascia Cicchitti e Stefano Caianiello, confermando la fiducia a Mantini ma richiamando a una riflessione politica: «Abbiamo perso credibilità e fiducia nei confronti dei cittadini». Il Movimento 5 Stelle, con Elio Saracino, si è detto rattristato per la situazione che ha coinvolto il Co-

I CAPIGRUPPO DELLA COALIZIONE AL GOVERNO CONFERMANO LA FIDUCIA AL PRIMO CITTADINO

mune, accusando però l'opposizione di sottrarsi al confronto con l'uscita dall'aula. Dal Partito Democratico, il capogruppo Aura Contrino ha sottolineato come «la nostra città è scossa dalle indagini. Siamo in consiglio, il luogo della democrazia, per spiegare e confrontarci. Ci fidiamo del lavoro dei giudici e delle forze dell'ordine», chiedendo una risposta politica, non giudiziaria, alla crisi che attraversa l'amministrazione. ●



Un anno dalla scomparsa

Fulco Pratesi, il video e la mostra

Le due iniziative da inquadrare nell'ambito del 60° anniversario della nascita del WWF in Italia
È stato consigliere della Fondazione Caetani, amante di Ninfa e dell'area rinaturalizzata di Pantanello

IL RICORDO

FRANCESCA DEL GRANDE

■ Alla sua morte, un anno fa, in tanti hanno voluto esprimere il proprio cordoglio, dimostrando stima e rispetto nei confronti di un uomo che sin da bambino ha dedicato la sua vita alla natura. La scomparsa di Fulco Pratesi, fondatore del WWF Italia, lasciava spazio quindi ai ricordi più commossi, anche nell'ambito della Fondazione Roffredo Caetani. Fulco ne era stato per lunghi anni consigliere, uno tra i primi - come evidenziò allora, l'attuale Presidente Massimo Amodio -, individuato

L'ESPOSIZIONE DEI SUOI ACQUERELLI NELLA SALA NILDE IOTTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI A ROMA



«Una figura insostituibile»

● Una bella foto di Fulco Pratesi immerso nella bellezza della natura Il fondatore del WWF Italia e padre dell'Ambientalismo italiano è morto il primo marzo del 2025 all'età di 90 anni Luciano Di Tizio, presidente Wwf: «Per tutti noi è stato un riferimento insostituibile»

lonare. Per non perdere nulla delle meraviglie del Creato».

Per tornare a rendergli omaggio, WWF Italia annuncia per domani, primo marzo alle ore 12.00, la messa in onda su Sky Documentaries e Sky Nature dell'intervista "Fulco Pratesi. Nel nome della Natura", che rimarrà nella piattaforma Sky on demand per tutto marzo.

A Roma invece, nella Sala Nilde Iotti della Camera dei Deputati, dal 3 al 12 marzo si svolgerà la mostra dei suoi acquerelli, organizzata da Francesco Pratesi e Alessandra Fenizi. In ogni numero della rivista "Panda" da lui fondata, invece, per tutto quest'anno verrà ripubblicato un suo articolo.

Belle le parole di Luciano Di Tizio, Presidente del WWF Italia: "Non è stato facile abituarsi all'assenza di Fulco, ma ci ha lasciato una eredità talmente vasta e profonda, dal punto di vista umano e professionale, che i suoi insegnamenti e il suo esempio sono perennemente presenti e vivi nel nostro impegno quotidiano. Quest'anno il nostro '60 anni per la natura' è anche un tributo a Fulco, e una promessa a perseguire con sempre maggiore forza e impegno la nostra mission: costruire un mondo in cui l'uomo viva in armonia con la natura". ●

direttamente da Donna Lelia e dal marito Hubert Howard. Era diventato un punto di riferimento forte, una figura alla quale ispirarsi, il cui nome resta legato anche alla nascita del Parco di Pantanello che la sua capacità visionaria già immaginava e sognava rinaturalizzato: un arti-

colato sistema di ambienti umidi diffusi nelle Paludi Pontine fino agli anni Trenta del XX secolo di cui sarebbe diventato esempio e testimonianza. Giornalista, scrittore, disegnatore sopraffino, architetto, ambientalista, Pratesi ha raggiunto una forte popolarità grazie al suo impe-

gno e al suo esempio. Il Wwf oggi lo ricorda nella ricorrenza della scomparsa ma anche in occasione del sessantesimo dell'Organizzazione internazionale da lui fondata in Italia a difesa dell'ambiente e delle specie a rischio. Rileggendo i suoi scritti, il Wwf spera di rivelarne aspetti meno

noti: "Non tutti sanno che Fulco è stato una guardia ambientale, ha ricevuto minacce e intimidazioni nei primi anni di militanza ambientalista, amava la musica classica e ai suoi lettori consigliava di tenere un diario dove annotare esperienze e viaggi e di camminare, anzi bighel-